

Conto corrente colla Posta

Il Progresso

Giornale Liberale Monarchico

ESCE LA PRIMA E LA TERZA DOMENICA DI OGNI MESE

ABBUONAMENTO ANNUO

In Montalcino e fuori L. 2.000

Un numero separato, cent. 5

Id. arretrato » 10

Per inserzioni in quarta pagina o nel corpo del giornale prezzi da convenirsi.

Pagamenti anticipati

Lettere e manoscritti non si restituiscono.

« L'umanità progredisce per via dell'amore: si arresta, vacilla e retrocede quando l'odio la guida ».

Per gli orfani dei contadini

CADUTI IN GUERRA

In un suo scritto, comparso nella "Nuova Antologia", Mario Casalini espone le ragioni per le quali l'Opera nazionale per i detti orfani venne creato e gli scopi che esso intende raggiungere.

E' bene, giova alla compattezza degli animi, che nelle campagne, fra i contadini, i quali hanno dato e danno all'attuale nostra guerra di redenzione tanta parte di sacrificio, largo contributo di sangue, diffondere la conoscenza di tali ragioni e scopi. E' bene si sappia che lo Stato ha già deliberato con alto sentimento di riconoscenza di venire in aiuto anche degli orfani dei campagnuoli.

Esordisce il Casalini rispondendo alla domanda che vien fatta da molti e che è questa. Perché venne costituito un Ente speciale per gli orfani dei contadini? Non sarebbe stato più opportuno provvedere con un Ente solo a tutti gli orfani di guerra senza distinzione?

Si è voluto un Ente speciale per gli orfani dei contadini innanzi tutto perchè il loro numero sovrappassa quello di tutti gli altri — le statistiche ci dicono che in Italia gli orfani dei contadini rappresentano il 70 per cento —; in secondo luogo perchè i bisogni della assistenza per i figli dei lavoratori dei campi sono diversi e le finalità che ci dobbiamo proporre di raggiungere variano se si tratti di orfani della terra e di orfani della città. L'assistenza agli orfani dei contadini si dovrà esercitare in modo quasi assoluto col loro mantenimento presso la vedova o famiglia di agricoltori; la famiglia rurale non abbandonando, non vuole abbandonare gli orfani, invece la famiglia operaia li cede più facilmente e volentieri ad un istituto di ricovero. Con l'assistenza agli orfani dei contadini noi ci dobbiamo proporre non solo lo scopo di provvedere ai loro bisogni, ma di affezionarli alla professione esercitata dai loro padri di tenerli legati alla terra rendendoli maggiormente capaci di coltivarla. Questo il concetto fondamentale:

Per tali ragioni si rendeva indispensabile la creazione di un Istituto speciale, il che, evidentemente, non vuole significare che si vogliano dimenticare o trascurati gli altri orfani ai quali provvederanno speciali Istituti, tanto vero che la legge in discussione alla Camera riguarda tutti gli orfani della guerra,

L'egregio scrittore così prosegue: L'Opera nazionale per gli orfani dei contadini, che è presieduta dall'on. Luzzati, non è un ente accentrato; esso ha funzioni di propulsione e di coordinamento delle iniziative locali; l'assistenza agli orfani verrà esercitata da Patronati costituiti in ogni Provincia, riconosciuti con decreto prefettizio, aiutati dallo Stato e alimentati dalla inesauribile filantropia dei privati e degli Enti locali.

Il Patronato, che sorgerà come si è detto in ogni Provincia, ed avrà sezioni circondariali, mandamentali, comunali, eserciterà, la sua funzione in tre modi; con la assistenza economica, con l'assistenza morale e coll'assistenza professionale.

La funzione economica del Patronato si esplicherà colla integrazione della pensione della vedova o dell'orfano; lo Stato, è vero, liquida una pensione alla vedova del soldato o alla prole minorenni, ma questa non potrà sempre essere sufficiente, tanto più nei casi di prole numerosa.

Si tratterà di integrare la pensione con sussidi, con concorsi nelle spese di malattia, ecc.

L'assistenza morale dell'orfano avrà soprattutto per fine la sua difesa contro ogni forma di maltrattamento e di sfruttamento.

Come ben noto l'on. Patrizi martedì alla Camera, la pensione che dà alla vedova l'Amministrazione di un fondo liquido, mensile, certo, farà della donna un possesso agognato da molti e forse dai meno degni. Sorveglianza adunque occorre, autorevole, paziente ma coraggiosa che si spinga senza esitazioni a vedere, a confortare, a punire.

Provveduto all'assistenza economica e morale degli orfani si dovrà pensare alla loro assistenza professionale. Noi non diciamo come ci fu attribuita l'intenzione erroneamente che l'orfano del contadino debba restare per forza contadino anche se abbia attitudini diverse; affermiamo soltanto che l'orfano del contadino non deve essere artificialmente allontanato dalla terra e che tutta l'opera di assistenza deve aver per fine non solo di diminuire le miserie, ma di restituirlo alla professione paterna capace di essere più utile a sé ed alla collettività. Agli orfani dei contadini, che avrà assistiti, il Patronato dovrà far dare una istruzione agraria tale da poter rendere di più al Paese che ha bisogno di maggior produzione del suolo.

Qui il Casalini passa a dire delle Colonie agricole come scuole professionali dei contadini, nelle quali la pratica sovrasta alla teoria e nelle quali il ricoverato non contrae abitudini diverse da quelle della vita che dovrà vivere domani, ma solo impara a diventare un coltivatore della terra più capace e provetto, in base al concetto che l'agricoltura non ha bisogno solo di avere dei capi più provetti ma soprattutto dei lavoratori più intelligenti e istruiti.

Accennato ai primi risultati, al favore con cui il Paese ha già risposto all'idea della costituzione di tali Patronati, il Casalini così termina: Assistere gli orfani dei contadini, i figli degli umili eroi, che hanno dato la loro vita per l'ubbidienza al dovere è opera santa alla quale certo tutti daranno la loro parte di sacrificio; e, poichè si tratta non solo di aiutare e di consolare, ma di contribuire a darè al Paese, all'agricoltura nazionale, uomini capaci di farla rifiorire, è lecito pensare che tutti gli Enti pubblici non vorranno mancare d'intervenire in particolare modo e con mezzi speciali.

Il consumo della carne

sottoposto al controllo del Governo

La Gazzetta Ufficiale, pubblicandone il Decreto Luogotenenziale, dice:

Un Comitato centrale regolatore, presieduto dal Ministero di agricoltura, determi-

nerà periodicamente la limitazione, da adottarsi in ciascuna provincia, nel numero e nel peso complessivo degli animali bovini ed ovini da macellare per il consumo. Stabilirà inoltre i criteri, da seguirsi dalle Commissioni provinciali per i consumi, per la limitazione della macellazione nei singoli Comuni delle relative provincie, a decorrere dal 1 gennaio 1917.

Da tale data, in ciascun Comune è vietata la macellazione di un numero di capi bovini ed ovini superiore a quello risultante da detta limitazione.

Nei giorni di giovedì e di venerdì è vietata la vendita al pubblico delle carni bovine, ovine, caprine e suine, macellate fresche o refrigerate o conservate, dei conigli e della selvaggina: sono proibiti l'apertura dei relativi spacci, e l'uso di dette carni nei pubblici esercizi.

La vendita dei volatili da cortile, vivi o morti, è consentita soltanto per tre giorni consecutivi della settimana, da determinarsi dal Prefetto, in ciascun Comune.

Seguono, nel Decreto, le disposizioni dirette ad assicurare l'uso di carni agli ammalati, quelle per il riparto delle carni macellabili tra i vari esercenti, e tutte le sanzioni relative al divieto.

Questo provvedimento sulla limitazione della carne è stato determinato da un duplice ordine di ragioni. Anzitutto da quel tenore austero di vita che l'Italia non può non deve restare senza bestiame da riproduzione e da lavoro. Grave, gravissima è la condizione che si prepara nelle nostre campagne le quali con le requisizioni si vanno sempre più impoverendo di bestiame.

Continuando così, senza braccia e senza animali, come provvederemo alle semine, al grano, al pane dell'anno venturo?

Il progetto del Governo è opportunissimo. E' da ritenere piuttosto che il chiudere i macelli due giorni della settimana servirà a poco, e sarà affatto cosa irrisoria qualora il provvedimento non venisse applicato con tutto rigore.

In Russia il consumo della carne è stato soppresso « quattro giorni » della settimana.

D'altra parte per la resistenza economica della nostra guerra e tempo di mettere in opera ogni mezzo. È tempo di imporci — ripetiamo — senza esitan-

ze ed avversioni i maggiori sacrifici e le maggiori privazioni affinché non venga a mancarci poi quanto è più necessario ed urgente.

Bisogna che ognuno si convinca che *economia è risparmio* sono i due mezzi migliori di lotta per coloro che non combattono, poiché significano *resistenza*.

Ricordiamo le alte, nobili, ammonitrici parole pronunziate dall'on. Salandra in Campidoglio: « Chi alla Patria non dà il braccio, deve dare la mente, i beni, il cuore, i sacrifici. »

Dal testo del Decreto stralciamo le seguenti disposizioni:

Per gli ammalati

Art. 8 — Per assicurare l'uso di carni agli ammalati, ricoverati in ospedali o in altri luoghi di cura, od assistiti a domicilio, è consentito che in ogni Comune, rimangano aperti, nei giorni di giovedì e venerdì, uno o più spacci pubblici di carne bovina ed ovina, scelti dal Sindaco fra gli spacci municipali, ove esistono, oppure per turno fra gli spacci gestiti da privati.

Negli spacci predetti è permessa, nei giorni suindicati, la vendita di carne bovina od ovina fresca, destinata soltanto ai malati, nella quantità complessiva stabilita dal Sindaco.

La vendita è fatta dietro presentazione di un certificato, in carta libera, valido per una settimana, rilasciato per i poveri gratuitamente dal medico condotto, per gli abbienti dal medico curante.

Ogni certificato deve contenere il nome, il cognome e il domicilio del malato, i giorni di validità del certificato stesso, la quantità di carne che può essere giornalmente acquistata.

I certificati sono vidimati dal Sindaco, il quale provvede a che sia pubblicato, settimanalmente nell'albo pretorio, l'elenco dei malati per i quali è autorizzato l'acquisto di carne fresca bovina od ovina nei giorni di divieto.

Ogni cittadino, cui risulti che nell'elenco sono indebitamente comprese persone non malate, ha diritto di reclamare al Sindaco ed al Prefetto.

In ciascuno degli spacci autorizzati alla vendita di carne per i malati, presta servizio un agente municipale, il quale controlla la vendita ed annota sui certificati gli acquisti fatti.

I certificati di cui nel presente articolo danno diritto alla precedenza nell'acquisto di carne nei giorni in cui non vige divieto.

Il censimento del bestiame

Art. 9 — I Sindaci, assistiti dall'Ufficiale sanitario e dal direttore del macello pubblico, o in sua vece dal Veterinario comunale, oppure da altro Veterinario dove esistano, provvederanno:

a) alla determinazione del quantitativo di animali bovini ed ovini che dal 1. gennaio 1917 possono essere macellati nel Comune, ed alla equa ripartizione di essi tra gli esercenti macellai;

b) alla assegnazione della quantità di carni bovine ed ovine macellate fresche che possono essere esportate in altri Comuni a datare dal giorno anzidetto;

c) alla determinazione della quantità di carne bovina ed ovina fresca da riservare esclusivamente per il consumo dei malati, anche nei giorni di divieto di vendita, ed alla applicazione delle norme atte ad assicurare ai malati stessi l'uso di detta carne;

d) alla vigilanza sulla vendita delle carni bovine, ovine e suine, allo scopo d'impedire acquisti da parte del pubblico, non proporzionati alla disponibilità del prodotto.

Pene ai macellai

Art. 10 — Chiunque, valendosi del proprio

ufficio, alteri dolosamente le notizie sul numero e sul peso degli animali bovini ed ovini macellati nel Comune o autorizzi la macellazione di un numero di capi superiore a quello risultante dalla limitazione di cui all'art. 5. è punito con pena pecuniaria da L. 20 a L. 2000.

Chi macelli un numero di animali bovini ed ovini superiore a quello stabilito dal Sindaco, in virtù del comma a) dell'art. 9. o contravvenga a quanto è prescritto dall'art. 7. è punito con pena pecuniaria da L. 200 a 1000, e, se trattasi di pubblici esercenti, con la sospensione della licenza di esercizio per mesi sei.

I macellai che, avendo carne negli spacci, si rifiutino di venderla nei giorni in cui non vige il divieto o che vendano ad altri la carne destinata ai malati oppure che vendano detta carne in quantità superiore a quella fissata dal Sindaco od a quella indicata nei certificati medici sono puniti con pena pecuniaria da L. 200 a L. 2000 e con la sospensione della licenza di esercizio per mesi sei.

Gli agenti incaricati di controllare la vendita di carne destinata ai malati, ai sensi dell'art. 8 che comunque contravvengano alla vigilanza, loro commessa sono puniti con pena pecuniaria da L. 200 a L. 2000 e con la sospensione dal soldo e dall'impiego per mesi tre.

Chi esporti nel comune carni fresche bovine ed ovine in quantità superiore a quella stabilita dal Sindaco, è punito con una pena pecuniaria da L. 200 a L. 2000.

Il medico, che rilasci indebitamente certificati di cui all'art. 8 e coloro che di tali certificati facciano uso, sono puniti con pena pecuniaria da L. 100 a L. 2000.

In caso di recidiva tutte le pene sono raddoppiate.

La limitazione delle vivande

Grazie ad un altro Decreto Luogotenenziale sono state adottate norme per la disciplina dei consumi alimentari negli alberghi, nei ristoranti, nelle trattorie, ne' caffè e in altri pubblici esercizi.

Copia della lista delle vivande stabilite nel Decreto per i pasti del giorno dovrà essere consegnata giornalmente, non oltre le ore 10 antim., a cura dei proprietari o conduttori di pubblici esercizi, all'Autorità di P. S.

E' comminata la sospensione fino a 15 giorni, e, in caso di recidiva, la revoca della licenza di esercizio ai detti conduttori qualora contravvenissero alle norme contenute nel suaccennato Decreto.

L'alto prezzo dei suini

È dovuto a un complesso di cause sulle quali è superfluo intrattenersi. Ma vi concorre, più che altro, la grande e continua esportazione che si fa dei suini vivi, del lardo e dello strutto.

Frenarla almeno è dovere dei Poteri pubblici, in quanto che la carne suina costituisce uno dei più necessari ed essenziali alimenti abituali. E bene ha fatto il Prefetto della provincia di Parma a vietarne la esportazione, visto che questa non era controbilanciata nei suoi effetti da corrispondente importazione e ritenuto indispensabile anche agli effetti dell'ordine pubblico e della pubblica tranquillità porre argine a simile stato di cosei.

I viaggi dei parenti poveri dei militari feriti o malati

Il *Giornale Militare* ufficiale rende nota la concessione fatta ai parenti poveri di militari ricoverati negli ospedali di riserva, di compiere gratuitamente il viaggio per recarsi a visitare i propri congiunti infermi — attualmente limitata a favore di un solo membro della famiglia militare — viene estesa a due persone della famiglia medesima.

Inoltre per ottenere tale concessione non occorre più, come è stato finora, che il militare si trovi in *pericolo di vita*, ma è sufficiente che esso sia in *condizioni gravi*.

Rimangono inalterate tutte le altre norme stabilite al riguardo già con la citata circolare sia con quella n. 119 e 260 del corr. anno.

Nuove tariffe postali

Nell'interesse del pubblico ricordiamo alcune modificazioni alla tariffa postale, andate in vigore col 1. dicembre:

1. L'affrancatura delle lettere indirizzate entro il Comune o nel Distretto dell'Ufficio Postale è elevata da c.mi 5 a c.mi 10 — Se non frangate, la multa è di c.mi 20.

2. La tassa fissa di assegno per gli oggetti di corrispondenza raccomandati od assicurati è elevata da c.mi 25 a c.mi 30.

3. La tariffa delle cartoline di corrispondenza con *risposta pagata* è elevata da 15 a 20 c.mi (Il supplemento di francatura è fatto coll'applicazione di un francobollo da un soldo alla parte missiva).

4. La tassa per l'invio dei pacchi postali è stabilita: a) per quelli da oltre tre fino a cinque Kilog. L. 1,40; b) per quelli da oltre cinque fino a dieci Kilog. L. 2.

5. La tassa per i reclami relativi ad oggetti raccomandati, assicurati, a pacchi postali ed a vaglia, è portata a c.mi 20

Altre modificazioni riguardano il servizio delle riscossioni eseguite dall'Ufficio Postale per conto dei terzi.

A queste sono da aggiungersi le altre per i telegrammi, che riproduciamo per comodo dei lettori.

Per telegramma ordinario, tassa di lire 1 fino a dodici parole; oltre le dodici parole c.mi 5 per ogni parola.

Telegramma urgente lire 3 fino a dodici parole, e c.mi 5 per ogni parola oltre le dodici.

Telegramma vaglia ordinario. Tassa fissa di lire una.

Telegramma vaglia urgente. Tassa fissa lire tre.

Nostre Corrispondenze

DA SIENA

Questo Comitato di assistenza civile, incaricato della vigilanza e della tutela degli orfani di guerra residenti nel Comune di Siena, ha a tal uopo costituito nel suo seno una nuova Sezione della quale è stato nominato presidente l'egregio avv. cav. Angelo Rosini. Ne sono consiglieri il prof. G. Barni, il cav. ing. A. Meucci, il prof. A. Dormea e il dott. V. Grassi.

* * *

Relativamente ai doni natalizi ai soldati combattenti è stato pubblicato il seguente nobilissimo manifesto:

Cittadini! Coll'avvicinarsi dei giorni nei quali una più dolce tenerezza pervade ed allietta la intimità della famiglia, è stretto dovere nostro volgere il pensiero a quanti per le ineluttabili necessità della guerra, sono lontani dalle pareti domestiche, o sono privati della presenza di persone care.

Mentre benemeriti Comitati cittadini provvederanno a manifestare i nostri sentimenti d'affetto e di gratitudine ai valorosi militari degenti negli ospedali locali ed a porgerle alle famiglie dei richiamati alle armi il conforto di una piena e sentita solidarietà, quest'Amministrazione desidera che anche ai fratelli combattenti non manchi da Siena l'espressione della nostra riconoscenza, l'auspicio di nuovi allori, la riconferma del proposito incrollabile di secondare sino alla vittoria l'eroica opera Loro.

Cittadini! L'atto che vi preghiamo di compiere racchiude in sé la soavità di una carezza, la forza e la solennità di una nuova patriottica affermazione. Rispondete all'appello nostro collo slancio che è vanto e tradizione di questa Città.

Per la Giunta Municipale

Il Sindaco Nello D'Elci

Per espressa disposizione del Comando Supremo, i doni dovranno consistere esclusivamente in vini, dolci, aranci, mandarini e frutta seche.

DA MONTEPULCIANO

L'on. Sarrocchi e questo suo Collegio. — Rileviamo con piacere come l'on. deputato del Collegio di Montepulciano senta altamente del proprio mandato politico con l'occuparsi dei più vitali interessi della regione che alla Camera rappresenta.

Nei riguardi dei progetti a favore della Val d'Orcia ha pubblicamente dichiarato che le persone preposte alle singole Amministrazioni comunali possono fare assegnamento, in specie per le pratiche concernenti i rapporti col Governo, sulla sua premurosa e doverosa collaborazione.

Agli Enti interessati non resta adunque che scegliere, per ben cominciare — come lo stesso on. deputato suggerisce — un progetto di opere di bonifica e di lavori stradali che risponda alla duplice condizione di raccogliere il più largo consenso fra tutti e di essere prontamente eseguibile.

DA MONTERONI D'ARBIA

A ore 12 del 1. del corrente mese, dopo lunga malattia, morì nella sua villa di Suvignano a poca distanza da questo paese la signora Settimia Marri Mignanelli.

Il cadavere venne deposto nella cappella gentilizia accanto alle spoglie del marito cav. Lattanzio di cui sarà sempre ricordato con sensi di affettuoso rimpianto la memoria.

Fra le poesie scritte negli ultimi giorni di sua vita da Lorenzo Stecchetti troviamo una bella lirica, che è un vero gioiello di amore e di arte, la seguente:

VEGLIA D'ARMI

A tarda notte dormono i bambini
nella casa del Re,
ma desto il padre lor veglia ai confini
dell'aspro Carsò al piè.

Bimbi, dormite. — A voi non giunga il tuono
del flagello guerriero,
bimbi, sognate il vostro padre buono
di cui siete il pensiero.

Ei pensa a voi, fedele sentinella
che dice « all'erta sto »
« O Roma sarca, o mia famiglia bella,
quando vi rivedrò ? »

Vi rivedrò se la vittoria sia
premio al nostro valor,
bimbi che siete la corona mia,
l'orgoglio del mio cuor.

Per la Patria sul campo insanguinato
ora è dolce il soffrir,
sul campo il fior d'Italia oggi è sbocciato;
o vincere o morir ».

Nella notte il cannone rugge ai confini,
rugge senza mercé.
E nella notte dormono i bambini
nella casa del Re.

CRONACA

La **Congregazione di carità**, riunitasi il giorno 9 corrente in una sala del Palazzo comunale per la solita erogazione dei sussidi ai poveri, veduto il decreto Luogotenenziale 13 giugno 1915 n. 875 che devolve a favore dell'infanzia con speciale riguardo agli orfani di guerra, il reddito delle opere pie dotali, deliberò di accogliere la domanda di Agostina Fedolfi, madre di tre figli e vedova del soldato Guerrini Antonio morto in dipendenza della guerra, e conseguentemente le accordava un sussidio mensile di lire 12, con decorrenza dal 1° novembre decorso. Deliberò infine di ricoverare nell'Istituto di

Mendicità il fabbro-ferraio Quirino Casacci per un riguardo anche verso la memoria del defunto fratello canonico don M. Tello Casacci che per testamento dispose di un legato di lire 1000 a favore del pio Istituto.

Unione Operaia di mutuo soccorso. — Oggi a ore 14 nella sede sociale posta in piazza Cavour sarà tenuta l'adunanza generale.

Ordine del giorno: *Elezione delle cariche sociali per compiuto biennio* (art. 20 dello Statuto).

Occorrendo una 2.ª convocazione, questa resta stabilita per la domenica successiva 24.

Alla **Cooperativa di consumo** fu tenuta l'annunziata assemblea generale domenica scorsa.

Erano all'ordine del giorno due proposte: una per la istituzione di un Direttore pagato, l'altra per la espulsione, su domanda motivata, di alcuni soci.

Dopo ampia discussione, mantenutasi sempre calma e serena, ed alla quale parteciparono il pres. sig. Vinci, il cons. can. don Capitani, il socio sig. Anghirelli ed altri, le due proposte non riportarono l'approvazione da parte della maggioranza degli intervenuti.

Rimandata alla ventura adunanza la nomina del presidente e del cassiere, l'uno e l'altro essendo dimissionari, l'assemblea autorizzò il Consiglio d'Amministrazione a provvedere alla nomina del venditore con l'elevere, occorrendo, l'assegno mensile portandolo da lire 80 a 100.

Il **suffragio** dei prodi ufficiali fratelli *Umberto Brigidi* capitano d'Artiglieria, morto in Albania il 20 settembre di quest'anno, e *Vincenzo Brigidi* sottotenente di Fanteria, morto a Zagora il 13 novembre 1915 colpito da scheggia di granata nemica, mercoledì mattina 20 a ore 11 verranno celebrati solenni funerali nella Chiesa parrocchiale di S. Egidio.

Una **grave disgrazia** accadde domenica scorsa circa le ore 9 a Montecabello podere dell'Arcidiaconato.

Il bambino Angelo Palazzi, di anni 13, rimase ferito dalla esplosione di un fucile, che, trovandosi nella loggia di casa appoggiato al muro, venne fatto cadere a terra da un cane.

Il povero bimbo ne avrà per 30 giorni salvo complicazioni.

Lamenti del pubblico. — I tetti di molte case lungo anche le vie e piazze principali della città hanno i canali rotti. E' facile comprendere l'inconveniente molesto che nei giorni di pioggia ne deriva.

All'Autorità comunale il compito di emettere sollecitamente un'ordinanza di pronto restauro dei canali.

— La piazza Cavour è il convegno della ragazzaglia, la quale non solo scaglia sassi qua e là e commette atti vandalici (la rottura dei vetri alle finestre dell'Asilo infantile informi) ma rompe di continuo in un turpiloquio il più ributtante, nelle più oscure bestemmie.

Si domanda un pò di vigilanza da parte delle Guardie.

Ospedale Civile di S. Maria della Croce — IN MONTALCINO —

Si rende noto che trovansi in questo Ospedale alcuni ingumenti lasciati da persone ivi decesse.

Le famiglie di coloro che avessero interesse a ritirarli possono presentare le loro domande a questa Direzione fino al 31 Dicembre anno corrente. Trascorso questo tempo, l'Ospedale destinerà questi ingumenti per i poveri della Città.

La Direzione

Amici, abbonatevi al Progresso e procuratene la maggiore diffusione possibile.

La Redazione

AI MIEI BUONI AMICI E FEDELI ABBONATI

Causa la crisi della produzione della carta e le difficoltà di rifornimento ad un prezzo equo, ho dovuto sobbarcarmi a un grave sacrificio pur di assicurare la continuazione della pubblicazione del "Progresso".

Per alleviare, almeno in parte, la maggiore spesa, faccio assegnamento nell'appoggio benevolo degli amici. Confido che essi, in luogo del semplice abbonamento di 2 lire, si compiaceranno di offrire una quota maggiore quale omaggio in pari tempo all'alta fede patriottica, all'austera rettitudine morale e politica che porto nella direzione del giornale.

E' vero che la borsa dei contribuenti è oggi messa a dura prova; ma giova, e quindi è doveroso, aiutare e incoraggiare la stampa che diffonde in mezzo al popolo una luce di bene, la forza educatrice di quei principii che hanno per fondamento e a culto: **Dio e Patria.**

Montalcino, 17 dicembre 1916

Adolfo Temperini

INFORMAZIONI COMMERCIALI

sul vino e sull'olio

Dai Bollettini e Giornali agricoli rilevasi quanto segue:

Il commercio vinario si mantiene abbastanza attivo su alcune piazze della Toscana; ma sarebbe ancora più movimentato, anche per l'estero, se non mancassero i vagoni. Tuttavia, le spedizioni per la zona di guerra continuano ininterrotte, sempre con vini infiascati, intorno ai 9-10 gradi d'alcool, perchè così li richiedono. Sono perciò in massima parte vini tagliati con tipi di Romagna e dell'Emilia.

Non mancano del resto gli acquisti da parte di commercianti grossisti di vini locali, essendo i detentori divenuti più ragionevoli nelle loro pretese.

I vini rossi di collina si quotano dalle 80 alle 90 lire all'ettolitro, qualità ottima; quelli più andanti di pianura dalle 60 alle 70, secondo la gradazione alcoolica, ed i bianchi oscillano da lire 52 a 60.

* * *

Il tempo pessimo di questi giorni, con piene ed allagamenti, ha fatto sospendere i lavori campestri e quindi anche la raccolta delle olive.

Gli oli toscani conservano i prezzi alti della settimana precedente, cioè lire 250 a 260 per le qualità fine, ma il commercio è calmo, essendo gli acquisti diretti al meridionale. Cominciano però a circolare voci di tendenza al ribasso.

La spedizione dei dolci sospesa

Allo scopo di riservare ai consumi di prima necessità l'impiego di alcune derrate che solitamente nell'occasione delle feste natalizie vengono destinate alla confezione dei dolci, la Direzione generale delle ferrovie ha sospeso fino a tutto il giorno 8 gennaio p. v. l'accettazione delle spedizioni comunque effettuate sia per pacco ferroviario che per colli isolati o a vagoni completi e per qualunque percorso di panettoni, di panforti, di focacce, di torroni, di mostarde, di frutta candide, pasticcerie, caramelle, dolci di qualunque natura e specie e di qualsiasi altro prodotto formato con zucchero e farina o uova o burro.

ADOLFO TEMPERINI direttore

ANGELO ANDREINI, Gerente-responsabile

Montalcino, Prem. Stab. Tip. "La Stella",

POSTA APERTA

Car. O. Calamai - Genova. Grazie delle gentili sue parole, che mi sono di incitamento a tener qui vivo la fiamma del patriottismo e a far così il mio dovere di buon cittadino: La ossequio distintamente.
X. - Il suo cortese abbonamento è scaduto? Si compiacia di spedirmene sollecitamente l'importo per cartolina-vaglia. *Ad. Temp.*

Orario ferroviario

Andò in vigore il 1° aprile scorso

PARTENZE DA SIENA

per EMPOLI ore 7,35 — 17,45 — 20,20
◀ CHIUSI ore 7,6 — 13,55 — 18
◀ GROSSETO ore 4,30 — 7,6 — 18

ARRIVI A SIENA

da EMPOLI ore 9,23 — 17,45 — 22,3
◀ CHIUSI ore 7,6 — 14,55 — 20,8
◀ GROSSETO ore 10,3 — 17,11 — 20,8

Si avverte

che da oggi innanzi *cestineremo* ogni richiesta d'inserzione nel giornale se non sarà accompagnata dal relativo prezzo di pagamento.

Accoglieremo ed ospiteremo nel gior-

nale senza esigere alcun compenso *soltanto* le inserzioni riferentisi ai locali Istituti e Comitati di beneficenza.
In altre parole, sbrigative, chi vuole paghi.

L'Amministrazione

ACQUA MINERALE
DELLA

BANDITELLA

Efficacissima nella stitichezza diarreica, dispepsia, aurepsia, litiasi, renella, nel gasticismo, reumaticismo ecc. come viene dimostrato da certificati Medici, nonchè dalla Relazione scientifica del chiarissimo prof. Taddei. Vendesi dai proprietari sigg. Bartoli, e in Piazza Garibaldi presso LUIGI CIACCI.
(Siena) Montalcino (Siena)

PILLOLE RICOSTITUENTI

del dott. GAETANO POZZI

Remedio ottimo e sicuro, nelle varie forme di **Anemia** — **Nevrastenla** — **Atonia gastrointestinale** — **Sfithchezza abituale** — **Tisi inopiente** — e in generale in tutte le forme di esaurimento, primitive o secondarie a malattie esaurienti e infettive.

Preparate dal chim. Farm. Adolfo Pepi, unico concessionario per la vendita - SIENA - Via S. Pietro 4.

Trovansi in tutte le buone Farmacie al prezzo di

Lire DUE al flacone

Sconto d'uso ai signori Medici
Ostetriche e Farmacisti

*Sinceri auguri invia la Tip. "La Stella",
ai suoi clienti*

"Collalli"

ACQUA MINERALE NATURALE ALCALINA LITIOSA

DIABETE - RENELLA - CALCOLOSI - ALBUMINURIA E TUTTE LE FORME DI ARTRITISMO e URICEMIA

E' SOVRANA
CONTRO LE MALATTIE DELLA
VESCICA - GOTTA

Per acquisti rivolgersi
ai proprietari signori
F.lli Orsi
Montalcino — (SIENA)

Il Prem. Stab. Tipografico "La Stella",

si trova in grado di eseguire qualsiasi lavoro commerciale e di lusso in qualunque tipo di carta con la massima puntualità e precisione, avendo aumentato non solo diverse macchine, ma caratteri di fantasia di varie specie. I prezzi che pratica sono abbastanza convenienti.